



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: (V00972) [ID: 9755] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 Impianto per la produzione di energia elettrica eolica della potenza complessiva di 39,6 MW, costituito da 6 aerogeneratori di potenza di 6,6 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse denominato Sestino. Codice MYTERNA n. 202202351. Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.. **Trasmissione osservazioni.**

Con nota del 09/06/2023, Prot. n. 94176, acquisita al protocollo regionale con n. 696084 del 09/06/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, per il progetto in epigrafe, la pubblicazione della documentazione, la procedibilità dell'istanza.

Con nota ns. prot. n. 0710148 del 13/06/2023 questo Settore ha manifestato il concorrente interesse regionale al procedimento e con nota ns. prot. n. 0785108 del 26/06/2023 ha effettuato la Comunicazione di avvio del procedimento regionale ai fini dell'espressione del parere ed ha contestualmente richiesto i contributi istruttori.

Sono pervenute a Codesto Ministero e per conoscenza a questo Settore le seguenti Osservazioni, di cui si è tenuto conto nell'istruttoria:

- Comune di Borgo Pace e Comune di Mercatello sul Metauro, ns. prot. n. 742830 del 19/06/2023;
- Parco Sasso Simone e Simoncello, ns. prot. 866885 del 06/07/2023;
- Appennino Sostenibile, ns. prot. 866897 del 06/07/2023;
- Appennino Sostenibile, ns. prot. 873194 del 07/07/2023;
- Associazione Altura-ODV, ns. prot. 876381 del 10/07/2023
- Club Alpino Toscano Regione Toscana, ns. prot. 876466 del 10/07/2023;
- Fabbri Andrea, Lanci Patrizia, Fabbri Orietta, ns. prot. n. 876581 del 10/07/2023.

Dalla presa visione della documentazione presentata dal proponente, si rilevano aspetti nello studio di impatto ambientale imprecisi e non adeguatamente approfonditi, ma indispensabili per una corretta valutazione degli impatti, considerato il sensibile contesto ambientale delle aree coinvolte. In particolare nella documentazione non è indicata la presenza nella stessa area dell'impianto eolico Poggio delle Campane, che prevede nella stessa zona l'installazione di altre 8 pale, di cui una quasi sovrapposta ad una pala del progetto analizzato.

Inoltre anche nel parere rilasciato dai Comuni di Borgo Pace e di Mercatello sul Metauro, risultano probabili errori nella rappresentazione grafica della carta della visibilità e su alcuni fotoinserimenti

pertanto si condividono le perplessità manifestate ritenendo necessario completare adeguatamente la documentazione al fine di potersi esprimere.

Si ritiene che dovranno essere valutati con maggiore approfondimento gli impatti determinati dal cumulo di più impianti nelle stesse aree che oltre a creare un effetto barriera, dannosa per l'avifauna e chiroterofauna, determineranno un'antropizzazione di un territorio, che potrebbe portare danni irreparabili anche nelle limitrofe aree Rete Natura 2000.

La realizzazione del cavidotto prevede un collegamento dall'area dell'impianto fino alla stazione di Mercatello sul Metauro di circa 33 chilometri, manifesta la naturalità dell'area. Si ritiene si debbano valutare soluzioni alternative meno impattanti in considerazione degli impatti dovuti al cantiere stesso.

E' inoltre pervenuto a questo Settore con nota ID. 30217543 del 05/07/2023 (allegato) il contributo istruttorio del Settore Genio Civile Marche Nord di cui si riporta di seguito una sintesi, ma che si invita a esaminare nella sua interezza.

Tale documento analizza aspetti inerenti ad interferenze del progetto con i corsi d'acqua demaniali, aree di esondazione delimitate dal PAI e interferenze con vincolo idrogeologico.

Interferenze con corsi d'acqua demaniali

Tali interferenze derivano dalla posa in opera del cavidotto in corrispondenza di attraversamenti esistenti che prevede il rilascio di una concessione idraulica ai sensi della L.R. 5/2006. **A tal fine vengono riportate le seguenti indicazioni:**

- dovranno essere prodotti elaborati per descrivere le interferenze per ciascun attraversamento individuato, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio; con individuazione e quantificazione dell'area demaniale oggetto di occupazione;
- le opere di scavo in trincea tradizionale e le buche di servizio per la TOC dovranno essere posizionate a non meno di dieci metri dalla sommità della sponda e dal confine catastale secondo la condizione più sfavorevole; a tal fine dovrà essere prodotta per ogni interferenza con corsi d'acqua demaniali una cartografia su base catastale in scala 1:2000, in cui verrà riportato il ciglio di sponda il confine del demanio idrico e il citato limite di 10 m;
- qualora l'attraversamento di corsi d'acqua demaniali sia previsto in corrispondenza di strutture esistenti occorrerà recepire preventivamente l'assenso dell'Ente proprietario dell'infrastruttura; in tal caso lo scavo dovrà essere contenuto all'interno del pacchetto stradale; qualora l'attraversamento avvenga attraverso una canaletta da ancorare alle strutture del ponte questa dovrà essere posta sulla sezione di valle e dovrà essere assicurata avendo cura di non ostruire la sezione di deflusso, quindi al di sopra dell'intradosso;
- in questo ultimo caso gli interventi potranno essere condotti esclusivamente con strutture provvisorie (carrelli elevatori, piattaforme motorizzate, trabatelli, ecc.) da allontanare al termine della giornata lavorativa ed in concomitanza di eventuali allerte meteo;
- qualora l'attraversamento avvenga con la tecnica TOC lo scavo dovrà essere posizionato preferibilmente a monte dell'infrastruttura stradale ad una distanza non inferiore a 5 m, e comunque tale da salvaguardare la sovrastante struttura e le sue fondazioni;
- le aree di cantiere necessarie per il ricovero dei mezzi e dei materiali dovranno essere poste all'esterno delle aree inondabili.

Viene inoltre evidenziato che gli attraversamenti in cavo dovranno essere preferibilmente realizzati con la tecnica TOC a salvaguardia dell'integrità dei corpi idrici, in quanto gli impatti possono considerarsi limitati, senza necessità di alterare la sponda o l'alveo.

Interferenze con le aree di esondazione delimitate dal PAI

Le lavorazioni che interessano aree esondabili necessitano del parere vincolante dell'Autorità idraulica; pertanto il soggetto attuatore, nelle successive fasi progettuali, dovrà produrre uno studio



in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la sostenibilità economica e la compatibilità con la pericolosità delle aree.

Interferenze con vincolo idrogeologico- Legge Forestale Regionale

Dall'esame della documentazione presentata emerge che le aree coinvolte dal passaggio del cavidotto ricadono nel Vincolo Idrogeologico e quindi il progetto dovrà essere autorizzato con specifico Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923. Inoltre la realizzazione del cavidotto va ad interferire con la vegetazione boscata pertanto, almeno per la parte ricadente nella Regione Marche, l'istanza dovrà essere istruita ai sensi dell'art. 12 della L.R. Marche n. 6 del 23/02/2005 come riduzione di superficie boscata. Per tale motivo sarà necessario integrare la documentazione con una valutazione più dettagliata della superficie boscata coinvolta, attraverso una relazione botanico vegetazionale firmata da un tecnico abilitato (Dottore Agronomo, Dottore Forestale) che descriva le formazioni boscate coinvolte dal punto di vista fitosociologico (specie che le compongono) e della forma di governo (ceduo o alto fusto) e, qualora la superficie coinvolta risultasse di almeno mq 1000 o più (soglia al di sotto della quale la compensazione ambientale non è necessaria ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 6/2005), che contenga anche il calcolo della compensazione forestale così come fissato da medesimo articolo e di un progetto esecutivo della compensazione, in caso di piena disponibilità dei terreni su cui eseguirlo ovvero di richiesta di monetizzazione della stessa in caso contrario.

Per quanto riguarda **l'aspetto ecologico** dalla documentazione presentata non sono chiare le modalità adottate dal proponente per lo studio delle compensazioni della riduzione della funzionalità ecologica derivante dall'attuazione del progetto. Nel caso di impatti su biomi naturali o naturaliformi, pertanto, vanno individuate opportune misure di mitigazione (riduzione al minimo delle superfici interferite) e compensazioni. Quando le trasformazioni territoriali introdotte da progetti sottoposti a valutazione interferiscono con i sistemi naturali, è necessario fare riferimento alla compensazione ecologica, intesa come la sostituzione di funzioni o valori ecologici danneggiati dallo sviluppo antropico.

Per la stima della valenza ecosistemica di qualsiasi tipo di copertura naturale, semi-naturale e antropogena, occorre fare riferimento alla la metodologia per l'applicazione della Valutazione Ecologica Compensativa (VEC) di cui alla Deliberazione di Giunta n. 780 del 5 giugno 2023, al fine di quantificare la perdita, in termini di valore ecologico, di tutte le superfici forestali e meta-forestali che, per il mancato raggiungimento dei criteri minimi di estensione, larghezza, copertura o lunghezza, non sono tutelate dalla LR. 6/2005.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071/806.3897 e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di comunicazioni indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00972].

EV/

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioni

Allegati:
Come sopra

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa
Classificazione: 400.130.10. V00972



Rif. Prot. 0696084 del 09/06/2023

**Dipartimento Infrastrutture, Territorio e
Protezione Civile**

**Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali**

**Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e
Miniere**

OGGETTO: D.Lgs 152/2006 art. 23 Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA).
[ID: 9755] Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 39,6 MW, costituito da 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse denominato Sestino. Codice MYTERNA n. 202202351 Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.
Contributo istruttorio

La presente a riscontro della nota prot. 94176 del 09/06/2023, acquisita agli atti con nota prot. n. 0696084 del 09/06/2023, con cui si richiede un contributo istruttorio in merito all'intervento indicato in oggetto.

Premesso che ai fini dell'inquadramento delle procedure previste dalle disposizioni normative vigenti per la tipologia di opere in progetto, riconducibili alle competenze di questa struttura regionale, si individuano:

- autorizzazione idraulica per interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica (art. 93 del R.D. 523/1904);
- concessione idraulica per l'attraversamento/fiancheggiamento, anche aereo, dei corsi d'acqua demaniali (L.R. 5/2006);
- parere vincolante di competenza dell'Autorità Idraulica previsto dagli articoli 7 e 9, delle Norme di attuazione del PAI dei bacini marchigiani, per i tratti interferenti con ambiti a pericolosità idraulica censiti nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento 2016;
- nulla osta con riferimento alla tutela del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, ovvero istituito ai sensi dell'art. 11 della L.R. 6/ 2005 "Legge Forestale Regionale";
- parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, integrato con le valutazioni e gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art.10 della L.R. 22/2011, nel caso l'intervento comporti variante ai vigenti PRG dei comuni marchigiani interessati Borgo Pace e Mercatello sul Metauro.

Esaminata della documentazione messa a disposizione dal MASE al link indicato nella richiesta, si evince che l'intervento consiste nella realizzazione di un parco eolico che interessa i comuni di Sestino (AR) e Badia Tedalda (AR) in Toscana e Borgo Pace (PU) e Mercatello sul Metauro (PU) nelle Marche.

Il progetto prevede:

- l'installazione di n.6 aerogeneratori a circa 950 m s.l.m. in località Poggio delle Campane nel Comune di Sestino (AR), per una potenza complessiva di 39,6 MW;
- la posa in opera di un cavidotto interrato che si sviluppa nei comuni di Sestino, Badia Tedalda, Borgo Pace e Mercatello sul Metauro, per una lunghezza complessiva di 33 km;
- la realizzazione di una sottostazione elettrica, per elevare la tensione da 30 kV a 132 kV al fine di immissione in rete, nel comune di Mercatello sul Metauro (PU) in località Guinza, in adiacenza alla



stazione elettrica esistente di TERNA e alla sottostazione elettrica di un parco eolico ubicato nel comune di Apecchio.

Si evidenziano nel seguito gli aspetti inerenti alle interferenze del progetto in relazione alle competenze dello scrivente Settore che saranno oggetto di parere/autorizzazione nelle successive fasi progettuali, per quanto concerne le opere ubicate nella Regione Marche.

Interferenze con corsi d'acqua demaniali

Le lavorazioni che interferiscono con le aree demaniali e le fasce demaniali riguardano la posa in opera della condotta in corrispondenza di attraversamenti esistenti. In particolare, verranno superati i seguenti corsi d'acqua demaniali su strade esistenti:

- Fosso Bornacchio attraversamento in TOC in corrispondenza del mappale 31 del Foglio 74 e mappale 38 del foglio 70 del Comune di Sestino e mappali 1 e 5 del foglio 9 di Borgo Pace
- Fosso senza nome (metauro_4059) attraversamento in TOC in corrispondenza del mappale 11 del Foglio 9, del mappale 31 del foglio 10, del mappale 2 del foglio 13 e del mappale 7 del foglio 12 di Borgo Pace
- Fosso di San Lorenzo attraversamento in TOC in corrispondenza del mappale 15 del foglio 12, del mappale 16 del foglio 12, del mappale 31 del foglio 19 e del mappale 92 del foglio 13 di Borgo Pace
- Fosso senza nome (metauro_4058) attraversamento in TOC in corrispondenza del mappale 36 del Foglio 18 e mappale 99 del foglio 19 di Borgo Pace
- Fosso di Val Sacchia (metauro_4062) attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 94, 308, 116 e 53 del foglio 19 di Borgo Pace
- Torrente Auro attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 61, 147 del foglio 19 e i mappali 93 e 149 del foglio 23 di Borgo Pace
- Fiume Metauro attraversamento in TOC in corrispondenza del mappale 220 e 59 del foglio 23 e 181 e 190 del foglio 23° di Borgo Pace
- Torrente Casaletto attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 88, 96 del Foglio 9 e 5 e 39 del foglio 16 di Mercatello sul Metauro
- Fosso Valdrena/Torrente Metrogna attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 70 del foglio 9, 12 e 65 del foglio 17 e 57 del foglio 16 di Mercatello sul Metauro
- Fosso Ripa della Ginestra (metauro_4077) attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 24, 61, 62 del foglio 17 e del mappale 154 del foglio 18 di Mercatello sul Metauro
- Fosso del Buon Riposo in corrispondenza dei mappali 643, 631, 605 e 326 del foglio 18 di Mercatello sul Metauro
- Fosso della Croce (metauro_4080) attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 93,202 del foglio 23 e mappali 32, 102 del foglio 31 di Mercatello sul Metauro
- Fosso del Molinaccio (metauro_4163) attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 60,135 del foglio 31 e mappali 130, 149 del foglio 149 di Mercatello sul Metauro
- Fosso senza nome (metauro_4156) attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 12,97 del foglio 38 e mappali 187, 121 del foglio 39 di Mercatello sul Metauro
- Fosso senza nome (metauro_4085) attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 18, 34, 36 del foglio 54 e mappali 82, 83, 88 del foglio 38 di Mercatello sul Metauro
- fosso senza nome in corrispondenza dei mappali 31, 24, 53 e 52 del foglio 54 di Mercatello sul Metauro
- fosso senza nome in corrispondenza dei mappali 19, 20, 24, 25 e 104 del foglio 62 di Mercatello sul Metauro
- Torrente sant'Antonio attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 28 del foglio 62 e 194 del foglio 73 di Mercatello sul Metauro
- Fosso senza nome (metauro_4133) attraversamento in TOC in corrispondenza dei mappali 2, 167, 173 e 211 di Mercatello sul Metauro
- Fosso senza nome (metauro_4132) in corrispondenza dei mappali 49, 61, 60, 117 del foglio 74 di Mercatello sul Metauro

Gli attraversamenti/fiancheggiamenti prevedono il rilascio di una concessione idraulica ai sensi della L.R. 5/2006, previo rilascio di autorizzazione idraulica, necessaria anche per le interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica (art. 93 e 96 lett. f del R.D. 523/1904); a tal fine si ricorda che:



- dovranno essere prodotti elaborati per descrivere le interferenze per ciascun attraversamento individuato, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio; con individuazione e quantificazione dell'area demaniale oggetto di occupazione;
- le opere di scavo in trincea tradizionale e le buche di servizio per la TOC dovranno essere posizionate a non meno di dieci metri dalla sommità della sponda e dal confine catastale secondo la condizione più sfavorevole; a tal fine dovrà essere prodotta per ogni interferenza con corsi d'acqua demaniali una cartografia su base catastale in scala 1:2000, in cui verrà riportato il ciglio di sponda il confine del demanio idrico e il citato limite di 10 m;
- qualora l'attraversamento di corsi d'acqua demaniali sia previsto in corrispondenza di strutture esistenti occorrerà recepire preventivamente l'assenso dell'Ente proprietario dell'infrastruttura; in tal caso lo scavo dovrà essere contenuto all'interno del pacchetto stradale; qualora l'attraversamento avvenga attraverso una canaletta da ancorare alle strutture del ponte questa dovrà essere posta sulla sezione di valle e dovrà essere assicurata avendo cura di non ostruire la sezione di deflusso, quindi al di sopra dell'intradosso;
- in questo ultimo caso gli interventi potranno essere condotti esclusivamente con strutture provvisorie (carrelli elevatori, piattaforme motorizzate, trabatelli, ecc.) da allontanare al termine della giornata lavorativa ed in concomitanza di eventuali allerte meteo;
- qualora l'attraversamento avvenga con la tecnica TOC lo scavo dovrà essere posizionato preferibilmente a monte dell'infrastruttura stradale ad una distanza non inferiore a 5 m, e comunque tale da salvaguardare la sovrastante struttura e le sue fondazioni;
- le aree di cantiere necessarie per il ricovero dei mezzi e dei materiali dovranno essere poste all'esterno delle aree inondabili.

Si ribadisce che gli attraversamenti in cavo dovranno essere preferibilmente realizzati con la tecnica TOC a salvaguardia dell'integrità dei corpi idrici, in quanto gli impatti possono considerarsi limitati, senza necessità di alterare la sponda o l'alveo.

Interferenze con le aree di esondazione delimitate dal PAI

Valutato che gli interventi interessano le aree inondabili individuate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico, per le piene correlate a tempi di ritorno di ordine bisecolare del bacino del fiume Metauro, individuate con codice:

- E-05-0066 R2 con la realizzazione di una nuova linea interrata su strada esistente
- E-05-0070 R2 con la realizzazione di una nuova linea interrata su strada esistente

Sulla base della documentazione presentata le lavorazioni che interessano le aree esondabili consistono nella posa in opera di cavi interrati, pertanto gli interventi in progetto possono essere ricompresi nelle definizioni dell'art. 9 comma 1 lett. i) delle NA del PAI, che necessitano del parere vincolante della Autorità idraulica (di competenza dello scrivente Settore); a tal fine il soggetto attuatore, nelle successive fasi progettuali, dovrà produrre uno studio in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la sostenibilità economica e la compatibilità con la pericolosità delle aree.

Interferenze con Vincolo Idrogeologico - Legge Forestale Regionale

Dall'esame della documentazione presentata emerge che le aree coinvolte dal passaggio del cavidotto ricadono nel Vincolo Idrogeologico e quindi il progetto dovrà essere autorizzato con specifico Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923; dalla visione della relazione generale PESEST-P_D-0001 e della Tav. PESEST-P_D-0122, relativa agli interventi per la realizzazione del cavidotto interrato che interferiranno con vegetazione boscata, emerge che nel lato Marche vi saranno tre tratti in queste condizioni individuati da progetto nella relazione generale con le foto 30-31 e 32 e nella Tavola 122 come punti 2, 3, 4.

Dalla relazione generale, però, si legge che gli interventi di eliminazione delle piante non considerano il bosco, bensì il numero di piante coinvolte (in totale 869).

Alla luce di ciò, almeno per la parte ricadente nella Regione Marche, l'istanza dovrà essere istruita ai sensi dell'art. 12 della L.R. Marche n. 6 del 23/02/2005 come riduzione di superficie boscata. Pertanto sarà necessario integrare la documentazione con una valutazione più dettagliata della superficie boscata coinvolta, attraverso una relazione botanico vegetazionale firmata da un tecnico abilitato (Dottore Agronomo, Dottore Forestale) che descriva le formazioni boscate coinvolte dal punto di vista fitosociologico (specie che le compongono) e della forma di governo (ceduo o alto fusto) e, qualora la superficie coinvolta risultasse di almeno mq 1000 o



più (soglia al di sotto della quale la compensazione ambientale non è necessaria ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 6/2005), che contenga anche il calcolo della compensazione forestale così come fissato da medesimo articolo e di un progetto esecutivo della compensazione, in caso di piena disponibilità dei terreni su cui eseguirlo ovvero di richiesta di monetizzazione della stessa in caso contrario.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
Genio Civile Marche Nord
Arch. Lucia Taffetani

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)